

Relazione del Presidente ANCE AIES Salerno Vincenzo Russo



PATTO PER IL CILENTO

25 Luglio 2016

Vallo della Lucania

L'economia italiana nel 2015 è tornata a crescere, anche se a ritmi moderati. Il Pil ha registrato un aumento tendenziale dello 0,8%, che ha interrotto la contrazione in atto nei tre anni precedenti.

Tuttavia, la previsione dell'inversione di segno per gli investimenti nel settore delle costruzioni, elaborata per il 2016, tenendo conto delle **potenzialità derivanti dalla cancellazione del patto di stabilità interno e dall'applicazione della clausola di flessibilità per gli investimenti pubblici** (0,3% del Pil, pari circa 5 miliardi di euro), oggi non sembra più raggiungibile.

In questo contesto, lo scenario formulato dall'Ance per il 2016 è di un aumento tendenziale degli investimenti in costruzioni dello 0,3% in termini reali (+1,3% in valori correnti).

Si tratta di un aumento trascurabile, del tutto insufficiente a creare condizioni di effettiva ripresa per un settore stremato da una crisi senza fine.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI^(*)

	2015 Milioni di euro	2013	2014	2015 ^(°)	2016 ^(°)	2017 ^(°°)	2017 ^(°°°)	2008-2015 ^(°)	2008-2016 ^(°)
<i>Variazione % in quantità</i>									
COSTRUZIONI	125.348	-7,5%	-5,2%	-1,0%	0,3%	-1,2%	1,1%	-34,9%	-34,7%
.abitazioni	66.772	-3,3%	-4,2%	-1,9%	0,2%	-1,1%	1,7%	-27,7%	-27,6%
- nuove (°)	21.038	-12,4%	-14,0%	-6,8%	-3,4%	-3,0%	1,8%	-61,0%	-62,4%
- manutenzione straordinaria(°)	45.734	2,9%	1,5%	0,5%	1,9%	-0,2%	1,7%	19,1%	21,3%
.non residenziali	58.576	-11,7%	-6,3%	0,1%	0,3%	-1,4%	0,3%	-41,4%	-41,2%
- private (°)	34.053	-13,4%	-7,1%	-1,2%	0,2%	0,2%	0,2%	-36,5%	-36,6%
- pubbliche (°)	24.523	-9,3%	-5,1%	1,9%	0,4%	-3,6%	0,5%	-47,1%	-46,9%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(°) Stime Ance

(°°) Scenario tendenziale; (°°°) Scenario programmatico

Elaborazione Ance su dati Istat

L'Ance stima per gli investimenti in nuova edilizia residenziale un'ulteriore diminuzione nel 2016 del 3,4% rispetto al 2015.

Gli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo rappresentano nel 2016 il 37% del valore degli investimenti in costruzioni, rappresentando l'unico comparto che continua a mostrare una tenuta dei livelli

produttivi. Rispetto al 2015 per gli investimenti in tale comparto si stima una crescita dell'1,9% in termini reali. L'aumento stimato per l'anno in corso, pari a circa 1,3 miliardi di euro, è imputabile al **potenziamento fino a dicembre 2016 degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e per l'efficientamento energetico**, previsti dalla **Legge di Stabilità per il 2016**.

Gli **investimenti privati in costruzioni non residenziali**, segnano nel 2016 un lieve aumento dello **0,2%** in termini reali.

Per gli **investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche** si stima nel 2016 un aumento dello **+0,4%** rispetto all'anno precedenti. La stima è stata rivista al ribasso rispetto a dicembre scorso a seguito del **rallentamento della domanda pubblica, determinato dall'introduzione del nuovo codice sui contratti pubblici**.

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, infatti, in mancanza di un adeguato periodo transitorio, durante il quale garantire la prosecuzione delle iniziative intraprese dalle stazioni appaltanti, **sta producendo una forte riduzione dei bandi di gara per lavori**. L'inizio del 2016, dopo il segno positivo registrato a gennaio, è stato caratterizzato da rilevanti flessioni nei due mesi successivi ed il bilancio del primo trimestre dell'anno è di **un calo del 13,6% nel numero di bandi pubblicati e del 36,2% nell'importo posto in gara**.

Sulla base degli andamenti settoriali, l'Ance prevede **per il 2017 una nuova flessione dei livelli produttivi dell'1,2%** in termini reali su base annua, con una **riduzione del 3,6% delle opere pubbliche, del 3% della nuova edilizia residenziale e dello 0,2% nel comparto delle ristrutturazioni**.

Oltre al rallentamento dell'attività derivante dall'introduzione del nuovo Codice degli Appalti, i **ritardati pagamenti costituiscono uno dei principali fattori di rischio nella strategia di rilancio degli investimenti pubblici** indicata dal Governo.

Secondo l'indagine Ance, nel primo semestre 2016, il **79% delle imprese di costruzioni registra ancora ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione**, il che determina gravi ripercussioni in termini di **ridimensionamento dell'attività d'impresa**.

I tempi medi di pagamento della Pubblica Amministrazione alle imprese del settore continuano a superare i limiti fissati dalla direttiva europea sui ritardi di pagamento.

Secondo l'Ance, nel primo semestre 2016, **le imprese che realizzano lavori pubblici sono pagate mediamente dopo 168 giorni, vale a dire 5 mesi e mezzo dopo l'emissione degli Stati di Avanzamento Lavori (SAL), contro i 60 giorni previsti dalla normativa**.

Dopo tre anni, **il rispetto della direttiva europea sui ritardi di pagamento (direttiva 2011/07/UE) appare ancora molto lontano**.

Oggi è indispensabile **far ripartire il settore delle costruzioni**, principale motore economico del mercato interno, favorendo gli **investimenti nell'innovazione, nella cultura, nell'ammodernamento del territorio, nelle scuole e nella rigenerazione urbana**.

Secondo le più recenti valutazioni ANCE sarebbe possibile **attivare 30 miliardi di euro nei prossimi 3 anni**, attraverso l'utilizzo delle risorse esistenti e una rinnovata flessibilità per gli investimenti a livello europeo.

Il programma si dovrebbe basare su **5 priorità**:

- la manutenzione ed il miglioramento delle **infrastrutture esistenti** per garantire il mantenimento di adeguati livelli di servizio e di sicurezza;
- l'accelerazione e l'ampliamento del **piano di riqualificazione degli edifici scolastici**;
- l'assegnazione delle risorse necessarie alla realizzazione del **piano pluriennale di riduzione del rischio idrogeologico** annunciato a novembre 2014;
- l'investimento sui **beni culturali** e sul **turismo**, come risorse da utilizzare al meglio per avviare, soprattutto nel Mezzogiorno, nuovi progetti di crescita economica;
- il recupero e il risanamento infrastrutturale e sociale delle periferie delle nostre **città**.

Le **aree urbane** rappresentano un **fattore strategico, una leva dello sviluppo più equo e sostenibile** e, in questa visione, la **trasformazione urbana rappresenta un'opportunità per dare risposta efficace alle esigenze di miglior vivibilità, accessibilità alla casa, sostenibilità ambientale, sicurezza, identità sociale**.

Con queste premesse, l'Ance propone l'avvio di un **processo di riqualificazione del patrimonio esistente e di trasformazione delle aree urbane**, ritenendo, a tal fine, necessari: una **organica ed efficace programmazione dei fondi pubblici, misure di natura fiscale a sostegno della convenienza economica ed una regolamentazione urbanistica finalizzata alla semplificazione delle procedure e alla certezza dei tempi**.

Il **Presidente del Consiglio dei Ministri** e il **Presidente della Regione Campania** hanno stipulato il **Patto per lo sviluppo della Regione Campania**, al fine di facilitare l'implementazione della Programmazione Nazionale e Comunitaria 2014/2020. In particolare, col **Patto** si sono definiti gli **interventi prioritari** e gli **obiettivi strategici** da conseguire entro il 2017 e la **ripartizione delle risorse rispetto alle diverse aree di intervento** individuate:

Area di intervento	Costo totale interventi (€)	Risorse già assegnate ⁽¹⁾ (€)	Risorse FSC 2014-2020 (€)	Altre risorse disponibili ⁽²⁾ (€)	Risorse finanziarie FSC al 2017 (€)
Infrastrutture	3.517.270.000,00	1.797.440.000,00	1.191.600.000,00	528.230.000,00	54.640.000,00
Ambiente	2.291.430.000,00	496.400.000,00	1.036.400.000,00	758.630.000,00	306.400.000,00
Sviluppo economico e produttivo	3.030.000.000,00	82.000.000,00	398.000.000,00	2.550.000.000,00	121.000.000,00
Scuola, Università e Lavoro	258.800.000,00	84.000.000,00	20.000.000,00	154.800.000,00	10.000.000,00
Turismo e cultura	444.644.000,00	93.310.000,00	134.000.000,00	217.334.000,00	19.000.000,00
Sicurezza e Cultura della Legalità	16.100.000,00	-	-	16.100.000,00	-
Totale costi e risorse	9.558.244.000,00	2.553.150.000,00	2.780.000.000,00	4.225.094.000,00	511.040.000,00
⁽¹⁾ Risorse già assegnate: con precedenti programmazioni; oggetto di AdP, APQ, CIS; assegnate con provvedimenti di legge; ecc. ⁽²⁾ Altre risorse disponibili: POR, Programma complementare regionale; Programmi operativi nazionali, altre Fonti Nazionali					

A fronte dei circa **9,5 miliardi di euro** previsti per la Regione Campania, derivanti dalla confluenza di risorse provenienti da POR, Programma complementare regionale, Programma operativi nazionali e altre fonti nazionali, il Cilento risulta mortificato, con uno stanziamento di circa **200 milioni di euro**. Tale criticità è, comunque, da ricondurre alla **mancanza di progetti** da candidare ai finanziamenti.

Il Cilento è un **territorio unico** per la ricchezza e la varietà del suo **sistema ambientale**, che spazia dalle **aree interne**, ricomprese nel **Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano** (che si estende per circa **321 mila ettari** e che interessa 95 comuni della Provincia di Salerno), con i pregiati e caratteristici centri storici, fino alle **zone costiere**.

Si tratta di un territorio, le cui bellezze e risorse naturalistiche e paesaggistiche vanno, indubbiamente, preservate e valorizzate, mediante **interventi integrati**, che mirino, da un lato, alla **messa in sicurezza** e alla **mitigazione dei rischi idrogeologici e dell'erosione costiera**, dall'altro alla sua maggiore e **più qualificata fruizione turistica**, anche delle **aree interne**, in una logica di **destagionalizzazione** dell'offerta turistica locale.

Il Cilento è un territorio vasto nell'ambito del quale vanno perseguiti prioritariamente **interventi di prevenzione e gestione dei fattori di rischio ambientale**, **interventi di promozione dell'adattamento al cambiamento climatico**, **interventi indirizzati alla gestione integrata ed economicamente efficiente delle risorse naturali e culturali**.

Accanto al tema importante della **riqualificazione ambientale**, l'Ance AIES intende anche sottolineare la necessità di operare un grande **progetto di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e di rigenerazione dei centri e dei nuclei storici e delle aree costiere**.

Il Cilento, soprattutto nelle **aree interne**, si caratterizza per un **basso livello di urbanizzazione ed una densità demografica tra le più basse** in provincia di Salerno. La densità demografica è più elevata nei centri di Agropoli, Vallo della Lucania e Sapri. I centri, soprattutto delle **aree interne**, subiscono ormai da tempo ingenti **fenomeni di spopolamento** e vi si registrano **indici di ricambio generazionale insufficienti** a garantire il rinnovamento della popolazione. Per quanto riguarda la **datazione** del patrimonio edilizio esistente, nel Cilento interno, una percentuale elevata è costituita da edifici costruiti prima del 1945. Nei comuni delle aree interne anche la **matrice produttiva** appare debole, a dimostrazione della scarsa dotazione delle funzioni urbane e dei servizi. Si tratta, dunque, di **coniugare la necessità della riqualificazione urbanistica e del recupero edilizio con le esigenze della rivitalizzazione dei centri**, oltre che della **valorizzazione delle tante risorse storiche, culturali, architettoniche e artistiche** presenti, nonché **enogastronomiche** (valorizzazione della DIETA MEDITERRANEA). Tali obiettivi risultano pienamente coerenti alle **politiche regionali** volte al **miglioramento dell'accessibilità alle aree ad alta vocazione turistica**, all'**attuazione di interventi di manutenzione, valorizzazione e rifunzionalizzazione delle strutture culturali ed artistiche di rilievo**, nonché alla **promozione dello sviluppo turistico integrato e sostenibile**.

Un dato rilevante è rappresentato dal grado di utilizzo lordo delle strutture ricettive, dato dal rapporto del numero di presenze turistiche nelle strutture alberghiere e il numero potenziale dei posti letti, che nelle aree interne risulta elevato a dimostrazione di una domanda maggiore dell'offerta.

D'altra parte, nei **comuni costieri a vocazione turistica** si è verificato uno sviluppo urbanistico intenso, che pone esigenze di riqualificazione e riorganizzazione del tessuto edilizio, caratterizzato dalla presenza di

numerose **secondo case**, il cui numero spesso supera quello delle case abitate e che risulta incoerente alle dinamiche demografiche in atto. Nelle zone costiere è elevata la percentuale di abitazioni costruite dopo gli anni '60 e '70.

Sulla base dell'analisi conoscitiva effettuata del territorio, l'ANCE AIES ha inteso definire **3 proposte progettuali**, rispetto le quali c'è l'interesse degli imprenditori privati ad intervenire con PPP:

- un **grande progetto per la difesa del suolo** e lo sviluppo del territorio, attraverso la suddivisione in 4 macro-aree (dissesti idrogeologici, manutenzione dei fiumi, ecc.);
- definizione di **linee guida per l'attuazione degli interventi per l'utilizzo di materiali costruttivi locali**: pietra e legno;
- definizione di un progetto di **Paese Albergo**, sull'esempio di quanto realizzato dal Comune di Morigerati.

Un ulteriore obiettivo è quello della **rigenerazione urbana**, che incrocia un ulteriore tema, verso cui orientare l'azione, ossia il **sostegno alla transazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio**, mediante **interventi volti a ridurre i consumi energetici e ad introdurre le fonti rinnovabili negli edifici e nelle strutture pubbliche e ad uso pubblico, nonché nell'edilizia pubblica abitativa**.

Il **tema della riqualificazione urbana** è centrale anche nella Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – **Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016**", che all'**art. 12 - Programmi di rigenerazione urbana e sviluppo degli spazi verdi urbani**, stabilisce:

1. La Regione Campania persegue il miglioramento della qualità della vita nelle città nel rispetto dei principi di **sostenibilità ambientale**, anche attraverso l'attuazione di **programmi sperimentali di rigenerazione urbana** comprendenti **una pluralità di azioni integrate** riguardanti:

- a) il **recupero delle facciate esterne e di altre parti comuni** del patrimonio edilizio anche privato;
- b) l'**efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati** per il contenimento dei consumi e delle emissioni inquinanti nell'aria;
- c) il **miglioramento del decoro urbano** anche mediante piani del colore e programmi per la razionale scelta dei cartelli o altri mezzi pubblicitari;
- d) la **valorizzazione del verde pubblico** e interventi che ne prevedano l'incremento;
- e) la **riqualificazione degli spazi pubblici**;
- f) l'ammodernamento delle reti tecnologiche in chiave innovativa e sostenibile;
- g) il potenziamento della connettività alle reti di telecomunicazione in una visione di "città intelligente";
- h) la **promozione della mobilità urbana sostenibile**.

Siamo in attesa della **delibera di Giunta regionale**, che ai sensi del co. 2 dell'art. 12, **entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge**, dovrà definire i criteri per la **delimitazione da parte dei Comuni delle zone urbane destinate all'attuazione dei programmi**; i criteri di determinazione dei **contributi pubblici**

e dei **contributi privati** per l'implementazione degli interventi; le modalità di approvazione e di inoltro dei Programmi; le modalità ed i criteri di valutazione dei Programmi in sede regionale

Sul tema della **riqualificazione urbana** preme sottolineare la necessità di **interventi sulla “città costruita” che non comportino nuovo consumo di suolo**. E' necessario promuovere concretamente la sostituzione edilizia, consentendo la **rottamazione degli edifici e dei quartieri obsoleti e di scarsa qualità costruttiva**. Si deve smettere di ristrutturare edifici che non meritano di continuare ad esistere. A tal fine, l'ANCE ha chiesto di accompagnare la **legge sul consumo del suolo** con una **legge sulla rottamazione degli edifici** che consenta di tornare a costruire sulla città insediata promuovendo qualità, innovazione tecnologica e la sostenibilità degli interventi. Su questo l'Ance ha già individuato e presentato al Governo alcune proposte, nelle quali si chiede non solo una organica ed efficace programmazione dei fondi pubblici disponibili, ma anche **misure fiscali mirate e una regolamentazione urbanistica** che consenta questo tipo di interventi garantendo semplificazione delle procedure e certezza dei tempi.

Sul piano della **dotazione delle infrastrutture**, si evidenzia la necessità di dare massima priorità, agli **interventi strutturali** necessari a risolvere **situazioni di pericolo** connesse alla **viabilità provinciale e comunale**, mediante **interventi di messa in sicurezza e di manutenzione ordinaria** ed ai **collegamenti tra le aree interne**, anche a bassa densità di popolazione. il **Patto per lo sviluppo della Regione Campania**, che al settore Infrastrutture destina circa 3.571.270.000,00 euro.

Le strade provinciali si stendono nel Cilento per **circa 600 km**, con la necessità di una spesa per la manutenzione che si aggira almeno intorno ai 20 milioni di euro l'anno.

Di fondamentale importanza è il **completamento delle opere rimaste sospese** (individuate anche PTCP) come:

- il completamento della strada provinciale “**Cilentana**” variante alla SS18 nel tratto Capaccio/Battipaglia per collegare il Cilento alla conurbazione Eboli-Battipaglia e a Salerno e al sistema di trasporti nazionali;
- il completamento della **variante di Pisciotta**;
- l'adeguamento dei tracciati viari locali di **connessione dei centri interni con la variante alla SS.18**, tra i quali:
 - l'adeguamento e il prolungamento della **ex SS 562 – Variante Mingardina** per la quale si prevede il collegamento alla SS 18 mediante lo svincolo situato in località Poderia nel Comune di Celle di Bulgheria;
 - la realizzazione di una strada di **collegamento tra la variante alla SS18 ed Ascea**, seguendo la valle della Fiumarella fino al comune di Ceraso;
 - la realizzazione di **un sistema di collegamenti trasversali** (variante SS.18 – Vallo di Diano/Alto e Medio Sele), a servizio delle aree interne;
 - l'ammodernamento dell'attuale tracciato Atena-Vallo e l'allacciamento alla strada statale Bussentina;
 - l'adeguamento ed il completamento dei tracciati viari di collegamento Rofrano-Poderia;
 - l'ammodernamento della SS.166, tra Roscigno e Roccadaspide, al fine di completare la rete primaria di connessione stradale delle aree interne;
- adeguamento e messa in sicurezza **SP 267 Cilento costiero**, un'arteria di vitale importanza per tutto il Cilento costiero attraverso la quale vengono convogliati i flussi di traffico destinati alle località turistiche,

cui si aggiungono le funzioni collegate alla domanda di trasporto locale e di collegamento con gli ambiti territoriali confinanti.

Per quanto riguarda il **tema della sostenibilità ambientale e della sicurezza del territorio** rispetto ai rischi connessi al **dissesto idrogeologico** si richiama il **Patto per lo sviluppo della Regione Campania**, che al settore Ambiente destina circa 2.291.430.000,00 euro.

Per quanto riguarda il tema del **difesa del territorio**, si evidenzia che, coerentemente, agli indirizzi delle politiche regionali ed, in particolare, per quanto riguarda la realizzazione degli interventi in **materia di governo e gestione della risorsa idrica**, deve essere data massima priorità agli interventi che risolvono procedure di infrazione alle direttive comunitarie sulle quali siano già state emesse sentenze di condanna o siano in corso procedure di pre-contenzioso (EU PILOT), tenendo conto degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva 2000/60/CE e perseguendo, laddove possibile, l'integrazione tra finalità di tutela della risorsa e degli ecosistemi acquatici ex direttiva 2000/60/CE e finalità di mitigazione del rischio idrogeologico ai sensi della direttiva 2007/60/CE.

Nel febbraio 2016, l'**ANCE AIES** ha indirizzato all'On.le Bonavitacola, Vice Presidente della Regione Campania ed Assessore all'Ambiente, all'On.le Lepore, Assessore alle Attività produttive ed all'Ing. Luca Cascone, Presidente IV Commissione Permanente Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti una lettera avente ad oggetto la **riduzione del rischio idraulico dei fiumi mediante interventi di finanza innovativa**.

In particolare, l'**ANCE AIES**, in relazione al disegno di legge collegato alla Legge di stabilità per l'anno 2016, intese ricordare che:

1. Durante la fase di audizione della IV Commissione permanente Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti del Consiglio regionale della Campania, in data 19 gennaio 2016, l'**ANCE AIES** evidenziò le **difficoltà economico-finanziarie delle imprese** di costruzioni della provincia di Salerno, **in merito all'acquisto ed utilizzo dei materiali "inerti"**. Tutto questo a causa dei limiti di disponibilità delle cave in sito, per cui gli operatori salernitani devono ricorrere fuori regione, nel nostro caso la Basilicata, con notevoli incrementi dei costi, certamente fuori mercato. A ciò vanno aggiunte le ricadute di tipo ambientale in termini di inquinamento da traffico dei mezzi pesanti e, cosa ancora più grave, l'ulteriore deterioramento delle strade statali.
2. In tale audizione, in quanto presidente di Ance Aies, proposi nell'ambito delle recenti direttive europee sulle "**ECONOMIE CIRCOLARI**" la possibilità ed opportunità di "**PIANI DI MANUTENZIONI DELLE ASTE FLUVIALI**", con lo scopo primario di conservare e proteggere il territorio dai **continui dissesti idrogeologici** che registriamo oramai da qualche anno (basta ricordare di recente l'alluvione di Benevento). Già in quella sede fu proposta l'opportunità di **UTILIZZO dei MATERIALI di DRAGAGGIO delle aste fluviali** a seguito proprio di specifici interventi di manutenzione e ripristino, da realizzarsi mediante **procedure di partenariato pubblico – privato e/o interventi di finanza innovativa**. Nel nostro caso Ance Aies Salerno ha già condotto degli studi preliminari sui bacini idrografici dei fiumi Sele, Calore Salernitano, Alento.
3. Il **recupero e l'utilizzo dei materiali inerti** preveniente da tali interventi, hanno una duplice funzione, nell'ambito delle opere manutentive necessarie alla **messa in sicurezza dei nostri fiumi**. La prima è insita nella **riprofilatura della sezione idraulica dell'alveo** a tutto vantaggio della dinamica di

deflusso delle acque nei casi di piena. Il secondo aspetto è prettamente legato alla fattibilità economico finanziaria dell'operazione nel suo complesso. Infatti i nostri modelli di studio prevedono di sottoporre il materiale prelevato alla sua commerciabilità ed il ricavato dei flussi di cassa positivi a seguito dei costi sostenuti. La cosa più importante, la plusvalenza generata, oltre a garantire l'equilibrio del piano economico finanziario, consente la possibilità di finanziare ulteriori opere destinate alla manutenzione e protezione delle aree di intervento. Inoltre nel caso di aste fluviali che sottendono importanti bacini idrografici, vedi Sele, è possibile prevedere ulteriori interventi di finanza innovativa, attraverso il ripristino di impianti idroelettrici esistenti e/o prevedendo la realizzazione di impianti a biomasse solidi, entrambi per produrre energie elettriche. **Il tutto seguendo le direttive europee proprio nei termini di economie circolari "green" per il settore delle costruzioni.**

Su questo punto è importante sottolineare che anche **l'edilizia è chiamata a contribuire alla realizzazione di un modello di economia circolare.**

Progettare – Costruire – Ricostruire: questo lo **schema sintetico dell'economia circolare** che vede nel costruito giunto all'esaurimento del suo ciclo di vita una risorsa per il futuro.

Il recente Piano d'Azione europeo sull'economia circolare considera infatti il settore edile come "prioritario", ma l'obiettivo di recuperare il 70% dei rifiuti da costruzione e demolizione fissato dalla Commissione Europea per il 2020 appare – almeno per l'Italia - ancora lontano. Nel nostro Paese **la pratica del recupero di rifiuti da costruzione e demolizione è ancora trascurata.**

E' necessaria **una netta inversione di tendenza.** Va assolutamente incrementata, anche con opportuni interventi normativi ed amministrativi, non solo la **diffusione degli impianti di recupero sul territorio**, ma anche la **possibilità di effettuare le operazioni di riutilizzo direttamente sul luogo di produzione.**

Conclusioni

L'utilizzo efficace ed efficiente dei Fondi Europei 2014-2020 è una sfida fondamentale per il rilancio economico del Cilento.

Per fare ciò occorre definire visioni e strategie unitarie a livello territoriale per trasformare le risorse ed i progetti finanziati in vere opportunità di sviluppo.

Il tutto in un ambito di Area Vasta quale il Cilento, ove infrastrutture, Riqualificazione Urbana, Turismo e Cultura costituiscono gli assi portanti di rilancio del Territorio.